

Switch off

Dall'11 giugno al 4 luglio, la Calabria e la Sicilia, ultime tra le regioni italiane, sono interessate al famoso "switch off" televisivo. Si tratta del momento di passaggio definitivo nella transizione dalla televisione analogica a quella digitale. Un attraversamento che sta suscitando clamore e interesse, anche perché non è permessa la coabitazione delle due forme di trasmissione. Ciò significa che nel momento in cui si spegne definitivamente la storica televisione analogica ("switch off" significa semplicemente spegnimento) l'unica possibilità di trasmissione rimane quella digitale. Superati gli ineludibili disagi del passaggio, ben presto ci si accorge che sono diversi i benefici dell'introduzione del digitale terrestre, tra essi soprattutto una migliore qualità delle immagini e dell'audio, un maggior numero di canali disponibili e la possibilità di godere di molteplici funzioni (alta definizione, tridimensionalità, interattività dello spettatore, audio multiplo, ecc.). L'inevitabilità di questo "switch off", che costringe ogni persona ad adeguarsi, pena la non possibilità di fruire più del mezzo televisivo terrestre, richiama alla mente un altro passaggio, sicuramente più urgente e doveroso, quello della conversione. La conversione, infatti, segna la definitività della transizione della vita nel Vangelo. Perché la vita passi al Vangelo, cammini secondo il volere di Dio ed entri nella sua benedizione occorre, infatti, che si ponga in essere uno "switch off" spirituale, mediante il quale si decide di "spegnere" definitivamente ogni più impercettibile difetto, ogni più piccolo vizio, ogni più veniale peccato. Anche in questo caso, anzi soprattutto in questo caso, non tarderanno a farsi sentire i benefici. Innanzitutto, una migliore qualità dell'immagine di Dio che si riflette nella nostra vita: non più deturpata da disturbi provocati dalle interferenze del peccato, ma ravvivata dalla gioia che si sperimenta e vivacizzata dai variopinti colori della grazia. Poi, l'eccellente qualità dell'audio: eliminati i brusii dei pensieri non santi, si avverte sempre più nitida la capacità di ricezione della voce del Signore che parla ai cuori e alle menti, al presente e al futuro, alla singola vita e alla storia del mondo. Infine, un maggior numero di canali disponibili: la benedizione di Dio arricchisce di doni, la presenza e la forza santificatrice dello Spirito Santo moltiplica i carismi, conferendo a ciascuno la grazia di accoglierli e viverli al meglio, per il bene proprio e della comunità, nella comunione e nell'accoglienza reciproca. Che aspettiamo, dunque, recepiamo l'invito del Signore e facciamo anche noi lo "switch off" più importante e necessario della nostra esistenza!

Sac. Michele Fontana